

Prada sceglie il nylon da riciclo chimico

Accordo con Aquafil per utilizzare la poliammide Econyl prodotta con monomeri ottenuti da depolimerizzazione di rifiuti plastici.

25 giugno 2019 07:15



Il marchio del lusso e della moda Prada ha lanciato il programma di sostenibilità ambientale Re-Nylon, una linea di borse e marsupi realizzati con un filato di poliammide Econyl, prodotta dalla trentina Aquafil con materie prime ottenute da riciclo chimico (depolimerizzazione) di rifiuti plastici, dalle reti da pesca usate agli scarti di fibre tessili e vecchi tappeti.

L'obiettivo di Prada è ambizioso, ovvero convertire tutto il nylon utilizzato dal gruppo per i capi e gli accessori da vergine ad Econyl entro la fine del 2021, spiega Lorenzo Bertelli, Head of Marketing and Communication del Gruppo Prada. "Il progetto riflette il nostro costante impegno in materia di sostenibilità. Questa collezione ci permetterà di dare un contributo significativo e di creare prodotti senza impiegare nuove risorse".

Il processo Econyl prevede la raccolta di materiali di scarto (reti da pesca, vecchi tappeti e scarti industriali), smistati e ripuliti per ottimizzare la quantità di nylon di recupero. Segue una fase di rigenerazione e purificazione mediante depolimerizzazione chimica e, infine, negli stabilimenti di Lubiana, in Slovenia, e Arco, in Italia, il materiale riciclato è nuovamente trasformato poliammide attraverso un processo di polimerizzazione.

Ogni 10.000 tonnellate di Econyl prodotto - afferma il gruppo trentino - si risparmiano 70.000 barili di petrolio, riducendo le emissioni di CO2 di 57.100 tonnellate.